

Gli obiettivi e le indagini

L'Osservatorio sul fenomeno della contraffazione in provincia di Torino è nato nel 2008 su invito della Prefettura, con la partecipazione della Camera di commercio, di numerose istituzioni e delle associazioni di categoria locali. Costituito con l'obiettivo di analizzare il fenomeno e i problemi connessi all'impatto sulla produzione dei settori di maggior rilievo economico e sociale (dai prodotti alimentari ai giocattoli, dai farmaci ai pezzi di ricambio auto e di aerei, agli oggetti per la casa e di design), persegue la finalità di diffondere la consapevolezza che "l'incauto acquisto" di merce contraffatta rende l'acquirente complice di un atto le cui conseguenze immediate sono l'evasione fiscale, la messa in pericolo della sicurezza e della salute pubblica e privato, con forti ripercussioni sull'andamento dell'economia regolare. Nel corso degli ultimi quattro anni sono state sviluppate diverse attività di ricerca, sfociate con la produzione di brevi rapporti di indagine annuale sulla percezione del fenomeno della contraffazione nei suoi diversi aspetti. In particolare, nel 2009 è stato approfondito il **tema della contraffazione alimentare**, con un progetto che si è proposto di sviluppare principalmente tre ambiti d'indagine: il primo, volto ad osservare la diffusione della contraffazione alimentare fra le imprese dell'**industria manifatturiera torinese** e la loro percezione del fenomeno, mediante un'indagine *ad hoc* fra chi nel territorio opera nel comparto alimentare (produzione e packaging); il secondo ha voluto approfondire la contraffazione nel settore del commercio, mentre la terza indagine ha riguardato l'opinione dei **consumatori** sul fenomeno e sulle sue molteplici manifestazioni.

Nel corso del 2012, si sono voluti riproporre due degli approfondimenti sviluppati tre anni prima - quello sull'industria alimentare e l'indagine sulla percezione dei consumatori - per studiare le evoluzioni del fenomeno della contraffazione. Risulta particolarmente interessante, infatti, esaminare a distanza di un triennio come è cambiata la percezione della diffusione del fenomeno tra le imprese dell'industria alimentare torinese, e quale sia l'opinione dei consumatori rispetto al 2009.

Indagine sulla percezione espressa dalle imprese dell'industria alimentare sul fenomeno della contraffazione e delle altre frodi alimentari

Il campione indagato

La prima indagine condotta sulla percezione del fenomeno della contraffazione ha riguardato l'industria alimentare della provincia di Torino, coinvolgendo un campione di **1.500 imprese** subalpine operanti nel settore.

Al questionario hanno risposto 282 imprenditori, con una *redemption* del 18,8%. Oltre il 57% delle imprese rispondenti appartiene al settore della produzione di prodotti da forno, seguono distanziate (il 12%) le attività di produzione dolciaria e/o di torrefazione e, equamente distribuite, quelle di macelleria (il 6,8%) e di produzione di pasta fresca (il 6,4%). La **dimensione aziendale** rispecchia la struttura del tessuto imprenditoriale del territorio: quasi l'83% delle imprese ha meno di 10 addetti ed in maggioranza fattura meno di 250mila euro l'anno.

L'anno di **costituzione** delle imprese del campione suggerisce che siamo in presenza di un tessuto imprenditoriale che prevalentemente si distingue per una storia aziendale recente: quasi il 41% delle imprese è stata costituita nel nuovo millennio mentre le attività più longeve (nate prima degli anni ottanta) rappresentano poco più del 13%.